

DUSE D'ANNUNZIO

(Ultima Fermata Hotel Cavour Milano)

Lo spettacolo vuole raccontare il pensiero del grande scrittore Gabriele D'ANNUNZIO, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora DUSE. Le parole i sentimenti le intenzioni e le suggestioni dell'opera teatrale di Barbara Amodio, sono abitate e impregnate dalla magia dei luoghi che furono cari a D'annunzio. "Il più bel posto dell'Univesro" definiva il Vate il parco della Versiliana dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra degli splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere.

E in questo paradiso, trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani.....e dei suoi tanti e particolari amori!

"Amore, come bisogno naturale" - "Amore come bisogno spirituale"
Grande anima del teatrolei - Gentiluomo delle lettere ...lui
"Ella è sempre a canto a me e mi parla senza parole...."

Solo alla morte di Eleonora DUSE si rafforza l'Amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte.

Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti.

Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie. Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una "italietta" ricca di vizi e di virtù.

regista Angelo Gallo & Alessandro Bisपुरi

La scrittura scenica propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti.

Un incontro/scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi (scrittura e voce).

L'amore decolla solo a parole, con le parole?! passaporto per L'IMMORTALITA'. Comunicazione e/o alienazione, unico, inevitabile mezzo per non guardarsi, mai. "Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte" pensa il grande uomo delle lettere ed è proprio quello che affannosamente rincorre e protegge a discapito anche e soprattutto dell' AMORE!....

Ogni azione, ogni piacere o curiosità inquieta, obbedisce solo al puro istinto di gloria e potenza!.... Eleonora e Gabriele si cercano e rincorrono si amano e si detestano Si guardano senza occhi... sono troppo invischiati nel loro ruolo per riuscire a guardarsi realmente...e prigionieri della loro stessa voluttà o incapacità!

Ecco che il loro amore viene esaltato dal furore linguistico e caratteriale di chi li osserva da lontano " Lady Chapman" la fedele amica di D'annunzio, donna spregiudicata e rivoluzionaria , poetessa controcorrente che nel suo animoso incontro con il Vate si nutrirà di quella passione esaltandola ed incoraggiandola!

La Duse donna si lascerà completamente trasportare da questo fiume in piena di emozioni, senza difese e ne rimarrà vittimaconsapevole!

D' annunzio poeta si perderà alla ricerca dell' ignoto, del mistero, per ritrovarsi nel suo insaziabile bisogno di IMMORTALITÀ.

autrice Barbara Amodio